

gheria del Sud, la Slavonia, la Bosnia, la Dalmazia, il Montenegro e la Macedonia nella quale tutti coloro che vi appartengono si considerano partecipanti alla famosa eredità del grande Impero di Douchan. Si chiamano fratelli, e il loro cuore palpita ai ricordi della gloriosa dinastia dei Niemanidi; alle leggende patriottiche, che cantano gli eroi della sanguinosa giornata di Kóssovo, e magnificano le gesta di Marco Kralievich, l'eroe degli eroi.... In tutti quanti v'è l'aspirazione all'unione della razza in un solo fascio, e questo sentimento non esiste soltanto nelle classi colte, ma è radicato altresì nell'anima del popolo.

L'oscuro contadino che non sa nè leggere nè scrivere, vi parlerà della *narod* serba, e della sua speranza che un giorno tutti i Serbi possano di nuovo essere come una volta riuniti e formare un grande Impero.

Ricordo a questo proposito un aneddoto che ho già raccontato altrove, e che mi pare molto caratteristico. ¹⁾

Nel 1896 quando fu ufficialmente annunziato il fidanzamento del Principe Vittorio Emanuele con la Principessa Elena, mi trovavo al Montenegro, ed ebbi l'onore con qualche altra persona di accompagnare S. A. R. in una gita fatta in alcuni paesi del Principato. A Niegosch, all'arrivo del Principe, tutti gli abitanti, in massima parte contadini, si riunirono intorno a lui, ed Egli bonariamente annunziò loro che l'Erede della Corona d'Italia gli aveva chiesto la mano della Principessa Elena e come fosse stato ben lieto di dare sua figlia al futuro Re d'Italia.

¹⁾ VICO MANTEGAZZA: *Al Montenegro*. Succ. Lemonnier.